

## VALCAMONICA

IL CASO. L'assemblea conferma la difficile situazione finanziaria alla vigilia di una stagione che si annuncia decisiva

# Montecampione, profondo rosso Serve un'iniezione di liquidità

Ski Area ha perso 680 mila euro e azzerato il capitale sociale  
Ai soci chiesti altri sforzi finanziari ma potrebbero anche non bastare

Domenico Benzoni

Le premesse c'erano tutte e la conferma è arrivata con l'assemblea dei soci di ieri mattina: i conti di Ski Area Montecampione sono in profondo rosso. I dati del bilancio al 30 giugno 2017 parlano di una perdita d'esercizio pari a 680.000 euro, con conseguente capitale sociale bruciato (435.000) e patrimonio netto negativo per 245.000 euro.

UNA SITUAZIONE che ha messo di fronte alla necessità di azzerare il capitale e tornare alla ricerca di danaro fresco per poter proseguire l'attività. Per dotare la società di un fondo adeguato che riesca a coprire una parte dei debiti e che consenta di dilazionare i restanti, il consiglio di amministrazione ha proposto la ricapitalizzazione per 700.000 euro, con un mini-

mo da sottoscrivere di 350.000. Trenta giorni di tempo per gli attuali azionisti e poi porte aperte fino al 31 gennaio 2018, dopodiché chi non ha aderito all'aumento cesserà di essere socio.

Enti pubblici come Comunità montana e Bim, Comuni di Artogne, Pian Camuno e Gianico, Associazione commercianti di Monte campione, privati cittadini che fanno parte del cosiddetto azionariato diffuso e la Misa di Iorio e Ghidini dovranno quindi a breve dire quanto mettono sul piatto di questa ennesima richiesta di danaro. Ben sapendo che non mancano malumori, sfociati in alcuni voti di astensione sulla lancia ricapitalizzazione, ma anche speranze legate alla notizia che in questi giorni la Regione Lombardia avrebbe concesso un contributo a fondo perduto di 100.000 euro come sostegno alla gestione degli impianti di risalita.



Montecampione affronta una stagione decisiva per il suo futuro

**Sguardo rivolto alla Regione per un potenziale contributo da 100 mila euro per gli impianti**

La parola d'ordine è comunque guardare avanti con fiducia: l'ha pronunciata il presidente della società Stefano Iorio e l'ha ribadita il collega Matteo Ghidini davanti alla platea degli azionisti. Una

platea, per la verità, non delle grandi occasioni, considerata la presenza di circa il 60% del capitale. Una richiesta è già arrivata dall'azionariato diffuso: un posto in consiglio di amministrazione, per rendere merito a tutti i piccoli contribuenti. Potrebbe succedere la prossima estate. A pesare negativamente sul bilancio della prima stagione nella quale la società si è trovata a operare dopo aver acquisito le strutture della fallita Montecampione Impianti, una serie di fattori tra i quali la mancanza di neve, una tardiva

partenza promozionale, revisione di una linea di risalita che non si è potuta fare in tempo, impianto di innevamento artificiale obsoleto, Tfr di un dipendente che si è ritirato dal lavoro.

Le promesse del nuovo piano industriale per la stagione entrante parlano di ammodernamento dell'impianto di innevamento artificiale a quota 1200 (in corso), manutenzione straordinaria degli impianti, allestimento illuminazione notturna pista Gardena, gare Fisi di richiamo, bike park in fase di pianificazione, sci d'erba, apertura estiva seggiovia Corniolo.

«Montecampione non è una località finita - hanno sottolineato Iorio e Ghidini - abbiamo rilevato una società moribonda, le abbiamo fatto un elettroshock per rianimarla, purtroppo ha ancora bisogno di terapia intensiva». Affinché si possa dire che l'operazione è riuscita senza che il paziente sia morto, bisognerà quindi attendere le prossime settimane, quando vecchi e, chissà, nuovi azionisti diranno quanto sono ancora disposti a sborsare perché questo nuovo progetto di Montecampione continui. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGOLO. L'impegno promosso dal Csi

## Il Palio degli oratori taglia il traguardo di un tour educativo

I giochi nel pomeriggio dalle 14,30  
Subito al lavoro per l'edizione 2018

Si conclude con i Giochi senza campanile il Palio degli oratori promosso dal Csi di Valle Camonica. Un'edizione sperimentale di questo mini circuito che intende unire gli oratori della valle e dell'alto Sebino per trascorrere alcune domeniche insieme giocando. Partito da Artogne in pieno inverno il palio ha toccato Corti, Darfo, Niardo, Cortene per concludersi oggi ad Angolo Terme.

Non un'adesione travolgente, ma l'importante era gettare un piccolo seme per ridare valore a questi punti di riferimento educativo fondamentali nella storia del Csi.

La commissione che ha lavorato su questo progetto ha già individuato come intervenire per rendere più incisiva l'iniziativa; sarà programmato un incontro per trarre un bilancio dell'esperienza e elaborare una proposta per il 2018. Ad ospitare i giochi e la festa finale è l'Oratorio di Angolo Terme nella rinnovata struttura sportiva, condizioni meteo permettendo. In caso di maltempo è comunque pronta la carta di riserva con

la palestra comunale che accoglierà i partecipanti.

Definito il programma del pomeriggio di giochi; dopo aver formato le squadre miste tra gli oratori presenti il parroco di Angolo proporrà la riflessione e il momento di preghiera che ha aperto tutti gli appuntamenti del palio. Dalle 14.30 il via ai giochi per le tre categorie previste: micro e mini, medi e maxi, over e ultra. Fionda umana, Rovellino e Ultimate sono i tre i giochi previsti e già sperimentati nella festa iniziale dell'attività giovanile. La conclusione dei giochi è prevista intorno alle 15.30, quindi la mega bandierina mix che terminerà il pomeriggio di giochi. Prima dei saluti e dell'arrivederci al prossimo anno ci sarà il tempo per gustare le caldarroste preparate dall'Oratorio di Angolo. Alla festa sono invitati tutti gli Oratori della Valle non solo quelli che hanno aderito a questa prima edizione del Palio, un'occasione per avvicinarsi all'iniziativa e dare suggerimenti per il prossimo anno. ● G.GAN.

L'EVENTO. Da Cevo a Sonico passando per Cervenò a Breno

## Musei, mulini e agricoltura con «Del Bene e Del Bello»

Quella odierna è l'ultima occasione per ammirare e per stupirsi dell'incommensurabile patrimonio culturale camuno, resa possibile dalla rassegna «Del Bene e Del Bello».

Ad Artogne si inaugura alle ore 11 al Museo della stampa «Lodovico Pavoni» di Simone Quetti l'installazione partecipativa «Mani intelligenti/Istruzioni per l'uso» dell'artista francese Giuseppe Stampone, che l'ha realiz-

zata proprio nel museo.

Ad Astrio di Breno è visitabile (con guida) dalle ore 15 alle 16,30 il vecchio mulino su tre livelli di proprietà dell'Associazione agraria frazionisti, restaurato di recente e con funzionamento ad acqua. La popolazione è legata alla struttura perché un gruppo di coraggiose donne nell'estate del 1943 riuscì a farlo riparare dopo che i tedeschi lo avevano piombato. La Casa museo di Cervenò ospiterà dalle

ore 14,30 la presentazione di Agro-Tracce, per essere testimoni di un paesaggio che cambia: è un nuovo percorso pedonale che dalla Casa museo si snoda da est a ovest fino alla fascia degli orti, per proseguire nel bosco soprastante, consentendo a chi lo impegna di osservare oltre ai caratteristici muri a secco dei micro interventi d'architettura e di progettazione grafica, che si devono ad alcuni artigiani camuni.

A Cevo passerella per la capra autoctona per antonomasia, la «Bionda dell'Adamello».

Alle ex scuole elementari in pineta sono esposti oggetti del comparto agricolo e pannelli esplicativi messi a disposizione dalla Comunità Montana e curati dal professor Michele Corti, mentre al Centro di tutela della capra bionda a Fresine, realizzato in una stalla dismessa e gestito dalla Cooperativa Inexodus di Sonico, si sono già svolte visite solamente per gruppi di 10/15 persone. Nella zona industriale di Piancamuno alle 10,30 è programmata la visita a Biogei cosmetici, una ditta all'avanguardia nel mondo della cosmesi. ● L.R.

LE NOMINE. Claudio Sarotti e don Cristian Favalli si scambiano il posto

## Una staffetta di sacerdoti tra Breno e Piancogno

Ancora novità nell'organizzazione della chiesa parrocchiale di Breno. Curato che va, perché divenuto parroco, curato che viene per prenderne il posto: a Breno dopo l'ingresso del nuovo parroco don Mario Bonomi, che dallo scorso maggio aveva sostituito monsignor Franco Corbelli, ha lasciato l'incarico don Cristian Favalli andato ad assumere la responsabilità, sempre in Valle Camonica, delle parrocchie di Piamborno e Cugno e gli è subentrato

don Claudio Sarotti, proveniente da Montirone.

Don Favalli, originario di Berzo Inferiore, 42 anni che compirà il prossimo 11 novembre, vicario parrocchiale a Ponte di Legno e presbitero collaboratore a Vezza d'Oglio dal 2000 al 2011, era a Breno da un anno e nonostante il breve periodo di permanenza lascia un grande vuoto in parrocchia ed all'oratorio, con la gente della cittadina, i giovani in particolare, che gli riconoscono grandi doti di or-



Don Claudio Sarotti

ganizzatore e di educatore.

Il nuovo arrivato don Claudio Sarotti, 34enne di Edolo, ordinato nel 2012, cappellano del gruppo alpini del paese dell'alta valle, proviene dalla parrocchia di Montirone e da qualche giorno è il nuovo curato di Breno, Astrio e Pescarzo.

Un compito impegnativo in una delle realtà storiche della Valle Camonica. Nel piccolo paese della bassa il sacerdote si è fatto assai apprezzare, tanto che sul suo profilo Facebook dopo la notizia del trasferimento fra i tanti messaggi di montironesi ne è stato postato uno assolutamente significativo, questo: «Dove andrai porterai gioia e serenità ed amore come hai fatto da noi». ● L.R.

### Brevi

**BRENO L'ORCHESTRA VIVALDI SUONA IN DUOMO IL REQUIEM DI MOZART**

Il «Requiem» di Mozart in Duomo alle 20,45 per iniziativa del Comune di Breno proposto dall'Orchestra «Antonio Vivaldi» diretta dal maestro Silvio Maggioni. Si esibiranno il soprano Elena Bertocchi, il coro Canticum Novum e la clarinetista sudcoreana Seunghye Lee.

**CAPO DI PONTE ALLA SCOPERTA DEL PARCO ARCHEOLOGICO**

Si tiene questa mattina dalle ore 10,30 la «Colazione d'autunno al parco archeologico» proposta dall'Ufficio Iat e dall'Agenzia turistica culturale comunale di Capo di Ponte. Si tratta di una passeggiata alla scoperta del Parco Archeologico Comunale di Seradina e Bedolina.

**PASPARDO SU «MELAVERDE» LA PASSERELLA DELLA COMUNITÀ**

Oltre a Breno anche Paspardo, ed è la terza volta, va in onda questa mattina su una rete nazionale: il paese sarà al centro della puntata di «Melaverde» in programma alle ore 11,50 su Canale 5 con la presenza di Edoardo Raspelli a presentare la storia della comunità.

A ROMA. Il Csi insieme a John Mpaliza

## Alla marcia per la pace con un amico congolese

Ci sarà anche una rappresentanza del Csi Vallecamonica ad accompagnare, nell'ultimo tratto, la marcia della pace promossa da John Mpaliza che si concluderà oggi in piazza San Pietro a Roma. L'ingegnere informatico 45enne di origini congolese ha da alcuni anni stabilito un legame di amicizia e collaborazione con l'associazione sportiva camuna. Nello scorso mese di giugno Mpaliza è stato ospite in Valle Camonica per parlare negli istituti scolastici ed in alcune comu-

nità parrocchiali della difficile situazione del suo paese d'origine martoriato da una guerra civile indotta dalle ricchezze naturali sfruttate illegalmente dalle multinazionali per produrre tecnologia. L'iniziativa di «Peace walking man», come è conosciuto John per le sue numerose marce pacifiste, ha preso il via da Reggio Emilia e, attraverso la Via Matildica del Volto Santo (da Reggio Emilia a Lucca) e la Via Francigena (da Lucca a Roma), si concluderà oggi in Vaticano. ● G.GAN.

### Fotonotizia



## Breno, premiati i liceali del Golgi

PREMIAZIONE in sala consigliare a Breno del concorso riservato ai ragazzi del liceo Golgi, indetto in occasione della mostra «La dama svelata» nella chiesa di S. Antonio. Duecento gli elaborati partecipanti al concorso, 140 dei quali selezionati e 4 i premiati: Anna Bettoli, Stefano Sorteni, Luisa Formentelli e Francesca Surpi.